

"Settimana"



Foglietto n. 1291
del 19/11/2023
Telefono: 0434/97055
320/6804708

SITO: www.parrocchiazoppola.it

DOMENICA XXXIII tempo ordinario



Cosa faccio, di male?

Si sente spesso gente che ragiona in questo modo, un modo tutto sommato legittimo, rispettoso, molto presente anche nel sentire comune; un ragionamento che anche noi, certamente, qualche volta avremo fatto: “Piuttosto che fare qualcosa e sbagliare, preferisco stare tranquillo e fare quello che posso, senza rovinarmi la vita più di tanto”. Filosofia del ‘vivi e lascia vivere’. Non tolgo spazio a nessuno, non porto via niente a nessuno, e sono in pace con me stesso, con gli altri e con Dio”. Essere in pace con stesso, non si discute; esserlo anche con gli altri è presumibile, considerato che non si fa del male a nessuno; ma sul fatto di essere in pace con Dio, alla luce di quanto ascoltato nella parabola di oggi, qualche dubbio lo pone. Eh, sì: perché la logica del “vivi e lascia vivere” non rientra nell'ottica delle cose di Dio; Forse è il caso che, ogni tanto, quando chiediamo perdono a Dio all'inizio della messa con le parole del “Confesso”, poniamo attenzione a tutte le modalità in cui confessiamo di aver peccato: “pensieri, parole, opere” e soprattutto “omissioni”, ovvero tutto ciò che avremmo avuto l'opportunità di fare e non abbiamo fatto. Ogni occasione di fare il bene che viene omessa, è un'occasione persa, e non torna più; ogni opera di bene che potevamo fare e non abbiamo fatto - domenica prossima il vangelo ce lo sbatterà impietosamente in faccia - non solo resterà incompiuta, ma contribuirà a firmare la nostra condanna. Che condanna? Quella di arrivare alla fine della vita ed esserci accorti di averla sprecata inutilmente, invece di averla vissuta con intensità fino alla fine, poca o tanta che essa sia. Non stiamo con le mani in mano, non facciamo una buca nel terreno per nascondere noi stessi e ciò che abbiamo, convinti, così, di conservarci irreprensibili in eterno: saremo “eterni” nella misura in cui ci doniamo, moltiplichiamo l'amore nella misura in cui lo sprechiamo per gli altri, otteniamo la nostra ricompensa nella misura in cui non ce ne stiamo con le mani in mano!

Proverbi 31,10-13.19

È bello che la Chiesa, una volta ogni tanto, abbandoni il suo maschilismo imperante, e attraverso la liturgia prenda come modello di operosità e di laboriosità per il Regno dei Cieli una donna; se il servo maschio della parabola dei talenti è l'emblema del credente fannullone e accidioso, la donna laboriosa del libro dei Proverbi viene esaltata, nella prima lettura, come il simbolo di chi non sta con le mani in mano in attesa del Regno. “Ben superiore delle perle è il suo valore”, e anche se la bellezza e il fascino sono fugaci e illusori, il frutto delle sue mani è motivo di riconoscenza e di lode. Non c'è che dire: una bella lezione a noi maschietti! Ma non perdiamoci d'animo, perché - uomo o donna che sia - a nessun cristiano è consentito di addormentarsi, lasciando fuggire le occasioni per fare il bene: un giorno o l'altro, il padrone torna e ci chiederà di regolare i conti. E non sarà sufficiente rispondergli: “Non ho fatto niente di male”!

don Roberto Brignoli

SABATO 18 novembre: DOMENICA XXXIII del T. Ordinario

ore 18.30 Zoppola	def.to ANTONIO BUSO sacerdote def.to DINO DAL MAS def.to GIANNI GRAMOLA def.ta IDA MORO def.to EMILIO SCODELLER E GENITORI def.ta EDDA BORTOLUSSI def.ta ADI BORTOLUSSI def.ta MADRE CLARA; def.ta MADRE TERESINA
------------------------------	--

DOMENICA 19 novembre: DOMENICA XXXIII del T. Ordinario

ore 9.00 Zoppola	def.to Antonio Buso Sacerdote
ore 10.00 Poincicco Messa unica	FESTA DEL RINGRAZIAMENTO def.to ANTONIO BUSO Sacerdote def.ti DA RE GIOVANNI E ASSUNTA; def.to LUVISUTTO ENNIO;
ore 10.05 Ovoledo	def.ti PALMIRA E ERNESTO; def.ti ZILLI FRANCA e ADOLFO def.ti BRUSSA LINA e DINATO BRUNO
ore 11.00 Murlis	FESTA DEL RINGRAZIAMENTO def.to LUIGI ERBAGGI E GENITORI; def.ti FAM. PIGHIN LAZZER; def.ti FAM. ORLANDO TRAMONTIN; def.ta TERESA BOSCOLO; def.to PAVAN OWEN

LUNEDÌ 20 novembre: feria della 33° settimana per annum

ore 18.30 Zoppola	def.to ANTONIO BUSO sacerdote def.to FERMO QUERIN; def.to BUREL AURELIO; def.to NASCHIMBEN MARIA
--------------------------	--

**Martedì 21 novembre: PRESENTAZIONE DELLA
B. VERGINE MARIA**

ore 09.00 Zoppola	IN ONORE DELLA MADONNA PER I CARI DEFUNTI
--------------------------	--

Mercoledì 22 novembre: S. CECILIA

ore 09.00 Zoppola	def.to ANTONIO BUSO sacerdote def.ti PROSPERO PANCIERA E MOGLIE LUDOVICA BALBO; def.ti CECILIA E GUIDO MORO
--------------------------	---

Giovedì 23 novembre: feria della 33° settimana per annum

ore 09.00 Zoppola	def.to ANTONIO BUSO sacerdote def.to LENARDUZZI MANIAGO (Anzolina)
--------------------------	---

Venerdì 24 novembre:**S. ANDREA DUNG-LAC, (PRESBITERO) E COMPAGNI**

ore 18.30 Zoppola	def.to ANTONIO BUSO sacerdote; def.to MORO NORINA def.ti AUSILIA, PIETRO E LIDIA PETRIS; def.to BERTOIA PRIMO
--------------------------	---

SABATO 25 novembre: DOMENICA XXXIV del T. Ord.
Solennità di Cristo Re dell'Universo

ore 18.30 Zoppola Messa animata dei ragazzi di II superiore in preparazione alla Cresima. Corale Santa Cecilia festeggia la sua protettrice.	def.to ANTONIO BUSO sacerdote; def.ta IDA MORO; def.ta MARIA BORTOLUSSI IN ZILLI e ARDUINO ZILLI; def.to NICOLO SARTOR; def.ta PALMIRA BELLUZZO def.to PERESAN GIUSEPPINA; def.ta BELTRAME PAOLA
---	--

DOMENICA 26 novembre: DOMENICA XXXIV del T. Ord.
Solennità di Cristo Re dell'Universo

ore 09.00 Zoppola	MESSA IN ONORE DELLA MADONNA DA PERSONA DEVOTA def.to ANTONIO BUSO SACERDOTE; def.to TARCISIO DAL MAS II anniversario; def.ti fam. FAVERATO; def.ti fam. BUREL
ore 10.00 Poincicco	def.to GIOVANNI TREVISIOL E ELISA RAMON; def.ta GIOVANNINA MERLO
ore 10.30 Ovoledo animata dal coro gospel "Revelation Gospel Project".	messa a Ovoledo in onore della Madonna Virgo Fidelis protettrice dell'Arma dei Carabinieri def.to DARIO LORENZON
ore 11.00 Murlis	def.ta GUERRINA MORETTIN
ore 11.00 Cusano	def.to LUIGI SCODELLARO; def.ti FAMIGLIA CREMA; def.to ANTONIO DE BORTOLI def.to VERARDO INES def.ti ZILLI CELIO e FAM. DEF.

LA NOSTRA GENEROSITÀ

- uso Oratorio e Campo sintetico €60;
- Benedizione case a Cusano offerte pro-chiesa € ; offerte a Zoppola € 184
- Offerta funerale dalla famiglia del def.to Moro Solferino € 200

AVVISI VARI

- Per chi avesse desiderio di **ricevere la comunione in casa**, perché ammalato o **impossibilitato** se desidera il diacono **don Alex** (cell: 3331713150) è **disponibile** a portare la Comunione in casa. La disponibilità c'è anche solo per fare due parole!
- **In prospettiva di ripetere la raccolta ferro** nella prossima primavera. chi ha materiali non tanto ingombranti tipo: **rame, ottone, alluminio e motori elettrici**, può portarli in parrocchia, chiamando prima il numero **043497055** e chiedendo di don Innocenzo. **La raccolta è per le attività giovanili della parrocchia.**
- Questa settimana ci sarà la **benedizione delle case a Zoppola: dalle 16.30 alle 19.00; via Giardini.**
- Questa settimana **non ci sarà la benedizione delle case a Poincicco** a causa di molteplici impegni che rendono difficoltoso a don Alex il passare a benedire.
- Lunedì 20 novembre **Scuola Materna aperta** dalle ore 09.30 alle ore 11.30 e dalle ore 16.30 alle ore 18.00.

ESISTONO PROVE FILOSOFICHE DELL'ESISTENZA DI DIO?

Articolo da *Antonio Petagine*

FILOSOFI COME PLATONE O ARISTOTELE CI HANNO TRASMESSO PROVE DELL'ESISTENZA DI DIO

Sia Platone che Aristotele sono giunti a stabilire l'esistenza di un Primo Principio, considerato come realtà trascendente e intelligente.

Secondo Platone, il fatto che possiamo individuare nell'universo misura, regolarità e leggi può accadere perché esiste un *ordine intelligibile*, caratterizzato da una struttura logico-dialettico-geometrica che mostra una stabilità e una perfezione ben superiori a quelle di cui sono invece capaci le realtà sensibili, segnate invece, di per sé, dal divenire, dall'imperfezione e dalla finitezza. Perciò, la realtà deve essere caratterizzata dall'esistenza di due piani originari distinti: il piano dei modelli o forme della realtà, che egli chiama Idee, a cui associa anche gli Enti matematici, e quello della materia e delle entità che si trovano in essa. Come Platone spiega nel *Timeo*, affinché questi due livelli di realtà entrino in relazione, deve esistere un'Intelligenza che pone nella materia forme e modelli di natura intelligibile, comportandosi come un Demiurgo – che vuol dire 'Artefice' – il quale plasma il mondo orientandolo al Bene.

Aristotele intraprende una strada diversa da quella di Platone, tuttavia è d'accordo con lui su due assunti fondamentali: a) l'esistenza e la costituzione del mondo rinviano ad un ordine formale e intelligibile, che non si identifica con la semplice materialità dei suoi componenti; b) per comprendere tale ordine, bisogna riconoscere l'esistenza di un'Intelligenza, distinta dal mondo stesso, che ordina gli elementi e imprime loro un orientamento di fondo verso il bene.

Aristotele osserva che il cosmo è pervaso dal moto, che egli considera eterno. Ogni ente si muove, cioè passa dalla potenza all'atto, perché vi è un altro ente già in atto che ne determina il passaggio, ovvero il movimento. Perciò, affinché il divenire possa realizzarsi, è necessario che esista un Atto puro, un Motore primo e immobile, capace di provocare il movimento senza essere mosso a sua volta. L'Atto puro sarà caratterizzato dalla *vita* (che per Aristotele è il modo più perfetto di esistere), e dal *pensiero*, che è l'attività più alta e più nobile che si possa immaginare. Aristotele chiama quindi "Dio" un tale Atto, caratterizzato da Vita e Pensiero. Se poi si ammette che il pensiero di Dio sia il più alto e che Dio stesso rappresenti ciò che c'è di più nobile nel mondo, allora bisognerà concludere che Dio sia pensiero che pensa sé stesso, *pensiero di pensiero*. Nel pensare se stesso, secondo Aristotele, Dio si costituisce come perfezione pura, capace di far muovere tutte le cose, non però come un Demiurgo, dunque come una causa efficiente, che plasma il mondo agendo direttamente sul mondo stesso. Secondo Aristotele, Dio si comporta piuttosto come una *causa finale*, ossia come principio che attira le cose verso la propria perfezione, suscitando quindi in ogni specie dell'universo una tensione interna verso la propria perpetuazione e verso la realizzazione del meglio. Per questo Aristotele dice che Dio si relazione al mondo come un «oggetto di desiderio» (cf. *Metafisica*, XII, cc. 6-9).

Cosa sono **LE CINQUE VIE** di s. Tommaso d'Aquino e che cosa provano? ... Da continuare nel prossimo foglietto